

Così rinasce la colonia di Santa Lucia

► Parte il recupero dell'edificio, ormai abbandonato da anni: di proprietà della Regione, veniva utilizzato dal Comune
► Nel bilancio sono previsti 20mila euro per avviare la messa in sicurezza dell'area. Poi potrebbe accogliere il gruppo scout

IL PIANO

BASTIA Al via il recupero della colonia di Santa Lucia, un edificio che da anni versa in stato di abbandono, lasciando un vuoto nell'area e nella vita del quartiere omonimo. La struttura, di proprietà della Regione e precedentemente utilizzata dal Comune tramite una convenzione, è ormai chiusa da parecchio tempo. Dopo il terzo incontro dell'esecutivo guidato dal sindaco Erigo Pecci con la Regione Umbria, in cui si è discusso il futuro della struttura, è stato tracciato un percorso chiaro e ambizioso per riportare in vita l'area, ora inaccessibile e in condizioni di degrado. L'obiettivo centrale è il recupero della colonia di Santa Lucia e la sua riconsegna alla cittadinanza, un processo che ha visto l'amministrazione di Bastia Umbra impegnata fin dal suo insediamento. Già nel bilancio 2025, infatti, sono stati stanziati 20.000 euro per avviare la sistemazione e la messa in sicurezza dell'area verde e dei parcheggi circostanti, spazi che, un tempo, erano luoghi di aggregazione e svago per i residenti, in particolare per i bambini del quartiere. Durante l'incontro con la Regione, rappresentata dall'ingegner Francesca Pazzaglia, sono stati delineati i prossimi passi per il completamento dell'iter che porterà alla riconsegna dello spazio. Un punto cruciale è il "progetto sociale", elaborato

dall'assessora Elisa Zocchetti, che sarà fondamentale per ottenere la gestione della colonia da parte del Comune, una volta completato il processo di rimozione degli abusi presenti nell'edificio. Verificata l'agibilità, gli immobili potrebbero accogliere il centro scout per il gruppo Agesci Bastia 1. Ma la ex colonia fluviale non è solo una struttura da recuperare: è anche un simbolo per il quartiere di Santa Lucia, che da anni lotta per riottenere spazi di aggregazione. La zona, infatti, non dispone né di piazze né di aree verdi attrezzate, e la colonia potrebbe rappresentare una risorsa fondamentale per la comunità, soprattutto in un quartiere caratterizzato da una forte presenza multietnica, con residenti di oltre 12 nazionalità diverse. La riapertura dell'area verde della colonia potrebbe diventare un punto di incontro e integrazione per i cittadini, in particolare per i più giovani, che da tempo sono privati di uno spazio sicuro e accessibile dove giocare.

IL COMITATO

Lo scorso mese di luglio è stato costituito il comitato spontaneo "La colonia di Santa Lucia e la sua area verde devono vivere", che ha preso a cuore il destino della struttura. Il comitato ha accolto con favore la decisione dell'amministrazione comunale di stanziare fondi per la sistemazione dell'area, ma non intende fermarsi qui. L'obiettivo è continuare a vigilare

sull'utilizzo dei fondi pubblici e partecipare attivamente alla definizione del progetto sociale che guiderà il futuro della Colonia. Il recupero della colonia di Santa Lucia è dunque un processo che coinvolge tutta la comunità bastiola, che attende da anni la restituzione di uno spazio simbolico per il quartiere e la città intera. L'amministrazione comunale, insieme al comitato e alla Regione Umbria, è determinata a non lasciare nulla al caso, per restituire a Bastia una struttura che rappresenta un pezzo importante della sua storia, ma anche del suo futuro di comunità coesa e inclusiva.

Massimiliano Camilletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'obiettivo è restituire la colonia alla cittadinanza

I nonni "tutor" entrano in classe: aiuteranno i ragazzi con i compiti

L'INIZIATIVA

CITTA' DI CASTELLO Doposcuola solidale. Nonni "tutor" entrano in classe per dare una mano agli insegnanti, per aiutare gli studenti a fare i compiti, ad ascoltare le lezioni, a ritagliare anche uno spazio ludico. Luciano Domenichini e Luciana Freddi, presidente e socia della Bocciofila Trestinese Ausser-Aps, per quattro giorni la settimana (dal martedì al venerdì), dalle 16 alle 18, affiancano le docenti Loredana Gorac-

ci e Maria Fiorella Besi, entrambe in pensione ed ex insegnanti della Primaria, coordinatrici del progetto dell'Istituto Comprensivo "Alberto Burri" di Trestina. Deno-



I promotori dell'iniziativa

minato "Educare insieme, percorsi integrativi di supporto extra scolastico", è rivolto ai bambini dai 6 ai 13 anni che nel loro percorso scolastico hanno bisogno di un appoggio per mettersi in pari con gli altri e non accumulare ritardi che poi possano creare disagio. Selezionati formatori professionali affiancati da nonni "tutor", scelti tra i volontari della Bocciofila, l'istituto ha individuato bambini e bambine bisognosi di aiuto per le materie oggetto di supporto. Una trentina, il massimo gestibile, a dimostrazione della validità dell'idea. Analiz-

zata la situazione, Luciano Domenichini rivolge un invito alle istituzioni, regionali e provinciali, affinché «nei prossimi bilanci si possano inserire ulteriori finanziamenti perché nulla venga disperso». Soddisfatta la dirigente Stefania Migliorucci che parla di «esempio concreto di come la sinergia tra scuola e territorio possa fare la differenza». Un ruolo organizzativo fondamentale l'hanno svolto i vice presidi Chiara Ugolini e Francesco Rampacci. Plauso dal sindaco Luca Secondi, dagli assessori Michela Botteghi, Letizia Guerri, Benedetta Calagreti per «l'alto valore pedagogico-scolastico e sociale grazie ad una straordinaria collaborazione tra scuola e volontariato». **Walter Rondoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Ford Puma[®] Hybrid



Tua a
€ 195 al mese per 48 mesi

Ford | BRING ON TOMORROW

EXTRA SCONTO DI € 500 SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

SATIRIAUTO

www.satiriauto.it

☎ 075 9141800

📞 333 3500557